

Ricordo di Nicoletta Codignola

DANIELA SARSINI (ORCID 0009-0002-1964-6883)

Professoressa Ordinaria di Pedagogia generale e Sociale - Università degli Studi di Firenze

Corresponding author: daniela.sarsini@unifi.it

In occasione della pubblicazione degli Atti del Convegno tenutosi a Firenze il 6/12/2024 su *“Il contributo di Ernesto Codignola per interpretare le sfide del XXI secolo”* presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), la nostra rivista intende ricordare con commozione e stima la scomparsa di Nicoletta Codignola, deceduta il 10 maggio 2026 a Firenze all'età di 84 anni, per sottolinearne la rilevanza umana, culturale ed educativa che ha influenzato profondamente e in modo significativo la cultura fiorentina.

Figlia di Rosanna Tommasi e di Tristano Codignola - storico esponente della Resistenza fiorentina, del Partito d'Azione e, come parlamentare socialista, riformatore dell'istituzione scolastica italiana con l'introduzione della scuola media unica obbligatoria (1962) e della materna statale (1968) - Nicoletta Codignola ha raccolto l'eredità del padre e del nonno Ernesto dedicando la sua vita e il suo impegno sociale a proseguire l'attività didattica ed educativa nella prestigiosa Scuola - Città Pestalozzi, modello apicale del pensiero pedagogico progressista, puerocentrico e attivista di matrice Deweyana.

Qui, nella scuola - laboratorio sperimentale, nata nel 1945 nel quartiere di Santa Croce, stabilì un profondo legame professionale e accademico con la professoressa Lydia Tornatore, che ne assunse la direzione dal 1964 al 1971, e con la quale svolse un'intensa attività di ricerca critica e empirica che spaziava dall'impegno pedagogico scolastico a quello editoriale, gravitando entrambe nella casa Editrice La Nuova Italia, diretta dalla famiglia Codignola, prima da Ernesto, poi da Tristano e infine dal fratello Federico.

La Casa Editrice, dato questo forte *imprinting* pedagogico, oltre che scolastico e filosofico, legò il suo nome alla divulgazione di importanti studi educativi americani e italiani, diventando il fulcro di riferimento dell'editoria fiorentina d'avanguardia nella quale si riconosceva il gruppo pedagogico universitario della Facoltà di Lettere e di Filosofia di Firenze.

In particolare va ricordato il lavoro sinergico svolto dalle due studiose sulla mente infantile, sia in riferimento alle teorie strutturaliste e cognitive di Bruner, oltre che di Dewey, di Vigotskij e di Bruno Ciari, che per l'ideazione e la cura di collane di libri per l'infanzia, come *“Dire, fare, giocare”*, o sulla pubblicazione di albi illustrati come *“C'era una volta un contadino”*, e, infine, per la nascita, all'interno della storica Casa editrice La Nuova Italia, della sezione orientata alla scuola elementare cioè la NIEP, sezione da entrambe fortemente voluta.

Il successo di queste sperimentazioni editoriali e la loro forte identità pedagogica, posero le basi per un altro evento storico dell'editoria italiana che vide Nicoletta Codignola in primo piano con la fondazione della casa editrice Fatatrac nel 1981 e come animatrice di un gruppo di illustratori fiorentini brillanti, innovativi, rivoluzionari che hanno trasformato in profondità l'editoria italiana per l'infanzia. Le pubblicazioni di Fatatrac infatti univano originalità delle immagini con qualità educativa e venivano convalidate dalle metodologie di ricerca sull'apprendimento sviluppate dalla Tornatore a livello accademico, unendo il linguaggio della fiaba con il rigore scientifico.

Direi che uno dei tratti distintivi del lavoro pedagogico ed educativo di Nicoletta Codignola è proprio questo, quello cioè di coniugare con grande passione e serietà la dimensione innovativa e originale con il rigore scientifico ; tratto distintivo che come si è detto ha connotato il rapporto proficuo con la professoressa Tornatore con la quale condivideva il concetto di centralità dell'infanzia, di laicità, di innovazione didattica/educativa e la forte dimensione democratica, civica e sociale.

Ugualmente, poi, con il marito Massimo Papini, grandissimo studioso di neuropsichiatria infantile e fondatore del reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Firenze , ha condiviso la cura e il supporto scientifico dei bambini (affetti spesso da patologie croniche), con il lavoro interdisciplinare di esperti in attività ludiche, umanistiche e psicopedagogiche, come per esempio con il "Pupazzo di garza" che ha visto la collaborazione interdisciplinare nel 2002 di esperti di medicina, psicologia, filosofia, scienze sociali e giurisprudenza.

Mi piace ricordare, infine, quanto Nicoletta Codignola mi abbia aiutato ad incontrare lo stesso Professore Papini e a collaborare con la sua equipe di ricerca, dandomi la possibilità di partecipare ad un'indagine sulla "Coccolabilità del neonato" come studio sull'innata predisposizione neonatale ad adattarsi fisicamente al corpo di chi lo tiene in braccio, rilassando il suo tono muscolare e accogliendone il contatto. Questo celebre e innovativo studio sulla cura e sulla comunicazione relazionale e affettiva innata, è uno dei tanti esempi di metodologia clinica presente nella riflessione del professor Papini e del clima appassionato, rigoroso, innovativo in cui si svolgeva la vita pubblica e privata di Nicoletta Codignola che va ricordata sia per il notevole contributo che ha dato - insieme alla sua famiglia- alla cultura fiorentina, all'editoria e alla pedagogia italiana, ma anche per quel suo sorriso, profondo e gioioso, che sprizzava dai suoi bellissimi occhi.